

Metropoli (La Repubblica) – 8 luglio 2007

## Ingressi privilegiati in Spagna e Germania

**I**N ITALIA le politiche per attrarre i migliori cervelli stranieri sono ancora allo stato embrionale, mentre in altri Paesi vicini sono state intraprese da tempo iniziative per promuovere l'immigrazione qualificata. La direttiva europea 2005/71 CE, volta ad agevolare la mobilità dei cittadini di Paesi terzi impegnati nella ricerca scientifica, è stata già attuata da nazioni come la Germania e la Slovacchia, ma non ancora dalle istituzioni italiane.

Quanto alle politiche per l'accoglienza di risorse umane straniere qualificate, Fabio Petracci, avvocato specializzato in diritto del lavoro, ricorda che «in Spagna è stata istituita, presso il ministero dell'Industria, un'apposita unità per facilitare il reclutamento di personale proveniente da paesi extracomunitari».

Nel Regno Unito invece, secondo le informazioni divulgate dal Cnr, il sistema di concessione dei permessi di soggiorno ha consentito, a partire dalla fine degli anni 90, di reclutare personale straniero qualificato in particolare in ambito medico.

La Germania, da parte sua, già durante il governo guidato da Gerhard Schroeder aveva proposto una novità assoluta. Per attrarre forza lavoro qualificata proveniente dagli Stati terzi, principalmente specialisti in tecnologie dell'informazione, si è fatto ricorso anche al reclutamento on-line e al rilascio di "green cards" a tali professionisti.

La tendenza a favorire un'immigrazione selettiva è anche la strada scelta dalla Francia, dove, già durante la fase di campagna elettorale, il neopresi-

dente Nicolas Sarkozy proponeva la creazione di un ministero dell'Immigrazione e dell'Identità nazionale con l'intento anche di rafforzare l'immigrazione ragionata e qualificata.

In Portogallo, invece, si è provveduto a trovare una strada più veloce per riconoscere il diploma dei dentisti brasiliani, una delle maggiori comunità immigrate nel paese. Grazie al "Brazilian-portuguese cultural agreement", i dentisti brasiliani sono autorizzati, dopo aver frequentato brevi corsi di aggiornamento, ad esercitare la propria professione nel Paese.

L'ultima iniziativa comunitaria, però, è la "blue card" proposta dalla Commissione europea. Oltre a consentire agli specialisti extracomunitari la libera circolazione all'interno degli Stati dell'Ue e il ricongiungimento familiare in tempi brevi, questo nuovo documento sarebbe valido come permesso di soggiorno e di lavoro.

«Alcuni — commenta Petracci — credono che facilitare l'ingresso di professionisti qualificati significherebbe creare un'immigrazione di serie A e un'altra di serie B. Ma bisogna ricordare che questa "immigrazione scelta" è una richiesta che arriva dalle economie nazionali».

*(anelise sanchez)*



■ L'ex cancelliere Schroeder che favorì l'immigrazione qualificata